

Anno II, n. 10 – 15 marzo 2013

In questo numero

Cosa bolle in pentola

- [Su dimensionamento ennesimo rinvio](#)

In cartella

- [Organici e formazione delle classi](#)
- [Si contratta su tutto, non solo sull'acconto](#)
- [Dimensionamento e RSU, accordo](#)
- [Mobilità docenti e ata, l'ordinanza](#)

- [Esperti valutazione, selezione Invalsi](#)

Approfondimenti

- [Linee guida per gli istituti tecnici](#)

Segnalazioni

Finestra aperta

- [Fumata bianca](#)

Per comunicare con la redazione, per chiedere di ricevere la news letter o la sospensione del suo invio, utilizzare l'indirizzo studiscuola@cisl.it

COSA BOLLE IN PENTOLA

Su dimensionamento, DS e DSGA: ennesimo rinvio

Era nell'aria, questo ennesimo rinvio. Davvero difficile pensare che un'intesa così delicata potesse giungere in porto nel presente stato di incertezza politica, con un Parlamento che ancora non appare in grado di esprimere una maggioranza e di dare quindi al Paese un nuovo governo. Stiamo parlando dell'accordo che Stato e Regioni erano chiamati a definire sulla controversa materia del dimensionamento della rete scolastica, tentando di superare l'impasse derivante da un quadro normativo su cui la Corte Costituzionale, chiamata a suo tempo a pronunciarsi, aveva confermato la distinzione delle competenze fra Regioni, cui spettano in esclusiva le decisioni sull'assetto delle istituzioni scolastiche sul territorio, e Stato, cui rimane quella relativa alle dotazioni organiche dei dirigenti e dei direttori dei servizi ai quali affidare le istituzioni scolastiche. In quale direzione si muove l'intesa a cui si sta lavorando? L'ipotesi è quella di concordare un parametro di consistenza media (900 alunni) delle istituzioni scolastiche, da cui far discendere anche la dotazione organica su cui può far conto ogni regione. Non esisterebbero più vincoli, dunque, cui attenersi nel dimensionare le singole istituzioni, salvo il rispetto dell'indice medio regionale affinché non risultino scuole "scoperte". Ciò che le Regioni chiedono in contropartita, però, è l'abrogazione delle norme di legge attualmente vigenti (art. 19, commi 5 e 5 bis, del DL 98/2011, così come modificato dalla legge di stabilità n. 183/2011) che prevedono l'affidamento in reggenza e la non assegnazione in via esclusiva del dsga alle scuole sottodimensionate. Impegno che nessuno, in questo momento, appare logicamente in grado di assumere, mancando le condizioni di benchè minimo supporto politico a decisioni che passano necessariamente attraverso indispensabili modifiche legislative. Da qui il rinvio che per l'ennesima volta la discussione ha subito, pur essendo questo uno dei punti all'ordine del giorno della Conferenza Unificata dello scorso 13 marzo.

[torna all'indice](#)

IN CARTELLA

Organici e formazione delle classi

È in pieno svolgimento il confronto sugli organici per il 2013/14. Gli incontri finora svolti al MIUR sono stati sostanzialmente interlocutori, mancando al momento ogni riferimento in dettaglio sul riparto della dotazione complessiva, di cui è noto soltanto che sarà confermata nella consistenza dello scorso anno. Si tratta di un fatto in sé positivo, perché esclude per il secondo anno consecutivo ipotesi di riduzione che il sistema non sarebbe in grado di sostenere, dopo quelle pesantissime del triennio 2009/10/11. È chiaro che il confronto debba ora entrare nel merito di una distribuzione che dovrà tener conto del reale fabbisogno delle scuole, e non di astratte elaborazioni statistiche. In avvio del confronto sono state fornite dall'Amministrazione le tabelle di previsione del numero di alunni iscritti, suddivisi per ordine di scuola e area territoriale. Da queste è già possibile individuare quali possano essere le necessità cui far fronte.

Per i dirigenti scolastici si pone in modo particolare l'esigenza di impostare da subito il lavoro di formazione delle classi e delle sezioni, che costituiscono il presupposto essenziale per la determinazione della dotazione organica spettante. Al riguardo abbiamo predisposto una specifica [scheda di approfondimento](#), che prende in considerazione soprattutto gli aspetti legati al rispetto dei parametri in materia di igiene e sicurezza.

[torna all'indice](#)

Si contratta su tutto, non solo sull'acconto

È avvenuta mercoledì scorso la sottoscrizione definitiva del contratto che individua le risorse necessarie per il recupero di validità del 2011 ai fini della progressione economica del personale docente e ata. Nella stessa giornata la Cisl Scuola, insieme alle altre organizzazioni, ha chiesto e ottenuto la firma di una [dichiarazione congiunta](#) con la quale si dà indicazione alle scuole affinché la contrattazione d'istituto avvenga sull'intero ammontare della dotazione spettante e non soltanto sugli acconti già erogati. Si pone in questo modo fine ad una situazione di incertezza in molti casi assunta a pretesto per gettare un po' di discredito sull'accordo in via di sottoscrizione e finalmente firmato in via definitiva.

[torna all'indice](#)

Dimensionamento e RSU, firmato l'accordo

Nella mattina di mercoledì 13, prima della sottoscrizione definitiva del contratto sugli scatti di anzianità, si è proceduto alla firma dell'[accordo](#) che regola le modalità di costituzione delle RSU nelle scuole che siano state oggetto di dimensionamento in data successiva allo svolgimento delle elezioni di rinnovo delle rappresentanze sindacali. Viene confermato il principio secondo cui gli eletti continuano a far parte della RSU anche nella nuova scuola di titolarità acquisita a seguito delle operazioni di dimensionamento. Ne consegue che una RSU può essere composta anche da un

numero superiore a quello ordinariamente previsto. Non può invece funzionare, e va pertanto riletta, la RSU che non risulti composta da almeno due componenti. Ricordiamo che in tal caso la titolarità a indire le nuove elezioni spetta alle Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL, alle quali è bene che il Dirigente Scolastico segnali tempestivamente tale necessità, al fine di ripristinare quanto prima il normale assetto delle relazioni sindacali.

[torna all'indice](#)

Mobilità docenti e ata, pubblicata l'Ordinanza

È stata emanata l'Ordinanza Ministeriale che disciplina l'applicazione del CCNI sulla mobilità del personale docente e ata per l'a.s. 2013/14. Si tratta di procedure che pur non riguardando direttamente i Dirigenti Scolastici, ne richiamano diverse e delicate responsabilità, soprattutto per quanto riguarda la corretta compilazione delle graduatorie d'istituto da utilizzare per l'eventuale individuazione del personale soprannumerario. Sul [sito della Cisl Scuola](#) è disponibile tutta la documentazione relativa alla mobilità. Interessanti e utili schede di lavoro ([principali novità](#) e [sintesi degli adempimenti](#)) sono state predisposte dall'Ufficio Sindacale della Cisl Scuola.

[torna all'indice](#)

Esperti valutazione, procedura selettiva Invalsi

È stato emanato dall'Invalsi il bando per la Procedura selettiva per la partecipazione a corsi formativi per esperti nella valutazione esterna delle scuole e osservatori dei processi di insegnamento e apprendimento. Il termine delle domande, per le quali va seguita esclusivamente la modalità on line, è fissato alle ore 10,00 del 25 marzo 2013. Il bando e tutte le relative istruzioni sono rinvenibili sul [sito Invalsi](#).

[torna all'indice](#)

APPROFONDIMENTI

Linee guida per gli istituti tecnici

Il regolamento di cui al [DPR n. 88](#) (istituti tecnici), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 giugno 2010 è stato corredato dalle Linee Guida, come indicato dalla Legge n. 40 del 2007, che li ha riordinati e re-istituiti. Con la pubblicazione di quelle relative al secondo biennio ed al quinto anno si conclude un itinerario lungo e complesso. All'interno della proposta formativa degli Istituti Tecnici sono presenti un'area di istruzione generale comune e un'area che comprende gli insegnamenti specifici dei vari Indirizzi. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di competenze riguardanti gli ambiti dei linguaggi, quello matematico, lo scientifico-tecnologico e lo storico-sociale. Gli insegnamenti che fanno capo ai vari Indirizzi hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative,

spendibili in vari contesti di vita, studio e lavoro, sia conoscenze utili per risolvere problemi, per gestirsi autonomamente in ambiti caratterizzati da continue innovazioni e per capire come migliorare i risultati ottenuti. I risultati di apprendimento che ci si attende a conclusione del percorso quinquennale dovrebbero consentire agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, oppure di accedere ai livelli superiori della formazione o ai percorsi di studio e lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche. I percorsi di studio sono strutturati in un primo biennio articolato, per ciascun anno, in attività e insegnamenti di istruzione generale e in attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo. Queste attività (in particolare scienze applicate) consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'acquisizione di competenze più specificamente legate all'istruzione tecnica utili, fra l'altro, ad aiutare i ragazzi nella scelta dell'indirizzo più confacente ai loro interessi e attitudini. Nel secondo biennio e durante il quinto anno, oltre all'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi, vengono approfonditi e diventano più specialistici i contenuti scientifici, economico-giuridici e tecnici delle aree di indirizzo. Ciò consentirà agli studenti di raggiungere un'adeguata competenza professionale nel proprio settore.

Gli aspetti salienti del riordino sono: il richiamo all'autonomia e alla flessibilità dei curricoli; la definizione di obiettivi come "risultati di apprendimento"; l'invito alla costituzione di dipartimenti per la progettazione dei percorsi orientati all'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze; la certificabilità delle stesse con il riferimento al sistema EQF (European Qualification Framework); la possibile costituzione di comitati tecnico-scientifici e di un ufficio tecnico; l'accentuazione di un impianto didattico fondato sui laboratori e sulla laboratorialità per tutte le discipline, l'insegnamento (CLIL) in lingua straniera di una disciplina non linguistica al 5° anno (già presente nel decreto n. 226/05), con diversa articolazione per il liceo linguistico e non prevista negli istituti professionali. Il quadro di riferimento sono le competenze, le abilità e le conoscenze, secondo la definizione allegata al DM 139/07 sull'obbligo di istruzione. I giovani hanno necessità di acquisire competenze fondamentali che li portino ad essere cittadini a tutti gli effetti. Sono le competenze di cittadinanza che, nel nostro sistema, sono state declinate a corredo degli assi culturali per l'obbligo di istruzione. La struttura ed i contenuti delle Linee guida corrispondono agli obiettivi delineati nel documento. Vi si notano infatti:

- l'individuazione di obiettivi in termini di risultati di apprendimento;
- la declinazione di conoscenze e abilità come "strumenti" per il conseguimento delle competenze individuate;
- la forte sinergia tra le discipline sia di area comune che degli indirizzi, il che orienta verso una didattica multidisciplinare;
- la continuità tra il primo biennio ed i percorsi successivi;
- la coerenza interna e il costante richiamo all'impianto laboratoriale delle discipline.

Tutta l'attività di progettazione formativa deve essere orientata allo sviluppo delle competenze mediante l'acquisizione, in modo strutturato delle conoscenze e delle abilità necessarie al loro supporto. Individuate le competenze, ogni disciplina fornisce il suo apporto per il loro raggiungimento investendo in un lavoro effettivamente collegiale per individuare situazioni, problemi, simulazioni che

consentano agli studenti di padroneggiare gli strumenti di base sia per ciò che riguarda l'area generale che quella relativa agli indirizzi di studio. Le Linee Guida sono da pensare quindi come piste di lavoro, dinamiche, modificabili adattabili per progettare l'innovazione, spazi in cui ogni Istituzione Scolastica, utilizzando la flessibilità prevista dalla norma, può riprendersi quegli elementi di autonomia peculiari per caratterizzare il legame forte fra la scuola e il suo territorio.

[torna all'indice](#)

SEGNALAZIONI

L'argomento forte di marzo - n.3 - di "Amministrare la Scuola" è, com'era facile prevedere, il *Conto consuntivo 2013*, di V. Galati, che offre ampio e dettagliato supporto alla predisposizione di questo importantissimo atto di gestione contabile. In "Rivista dell'Istruzione" n.6/2012, Mario Dutto ritiene che per innovare la scuola sia sempre strategicamente efficace investire sul capitale professionale poiché i docenti sono una risorsa per il Paese: *Coltivare il capitale professionale*.

"Tuttoscuola" n. 529 di febbraio 2013 si sofferma con attenzione sulla *Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa* secondo la lettura di G. Richiedei. Il tema è approfondito con rigore amministrativo anche da A. Ferrari, *Rapporti scuola-famiglia: linee di indirizzo* in "P.A.I.S." n. 10 del febbraio 2013.

"S.I.M." n. 7 marzo 2013, unica testata ad accorgersene, ricorda che *Scompare il CNPI* e l'autore, S. Govi, si chiede se nella nuova legislatura sarà possibile colmare il vuoto di funzione che si è determinato.

"Rassegna dell'Istruzione" di Le Monnier, n. 1 sett.-ott.-2012 pone attenzione a *Le attività sportive all'interno della scuola: la sicurezza* di A. Mancuso e a *Le attività sportive all'interno della scuola: la responsabilità del dirigente scolastico* di F.G. Postiglione; nel n. 2 nov.-dic. 2012, invece A. Maurizio si sofferma a chiedersi *Quale [sarà la] formazione per i docenti del futuro*, mentre M.R. Mancaniello, nel successivo n. 3 genn-febb, affronta la questione *Essere adolescenti nella scuola di oggi*.

L'evasione dell'obbligo scolastico è ancora reato? È la domanda che si pone G. Dradi nel n. 3 di "Dirigere la scuola" commentando la Sentenza n. 170/2012 della Suprema Corte di Cassazione Penale.

Il trimestrale "Scienza dell'Amministrazione Scolastica" al n. 1/2013 pone attenzione, nell'editoriale a firma di A. Armone, ai programmi politici in tema scolastico e, all'interno, tra i temi trattati si segnala una disamina della figura dell'insegnante di sostegno, proposta da R. Vistocchi, nel processo di integrazione e di non discriminazione.

[torna all'indice](#)

FINESTRA APERTA

Fumata bianca

Dopo la fumata bianca, che si sperde leggera nel cielo di Roma in più bianche volute, finalmente lo svolazzare delle tende dietro la finestra illuminata, sotto milioni di occhi, porta l'annuncio: "*Habemus papam*".

Ascoltiamo: *qui sibi nomen imposuit Franciscum*. Il Papa ha scelto di chiamarsi Francesco, un nome che cade sulla folla di piazza S.Pietro come la prima, incredibile, novità. L'altra è la provenienza, l'Argentina del continente sudamericano, dove ormai vive la più vasta comunità cattolica. Eventi nuovi che si impongono da subito prima di conoscere la biografia del cardinale Bergoglio, divenuto Papa. Una voce forte e dolce, un 'pace e bene' dato alla gente dal Papa che osa chiamarsi Francesco, un buona sera e poi un buon riposo, vicino alla vita, alle notti e ai giorni delle persone.

Una presentazione davvero emozionante: una croce di ferro al petto, la stola indossata solo per la benedizione e poi riposta. E silenzio, per la preghiera, chiesto in un colloquio fraterno e diretto con la folla e ottenuto, di colpo e totale; un ascolto sospeso di parole che escono dal cuore del Vescovo di Roma al suo popolo.

Ci ha chiesto, per favore, il Papa, di pregare il Signore per lui. Pare che lo faccia sempre, rivolgendosi alle persone con umiltà. Abbiamo conosciuto il Papa, figlio di emigrati piemontesi in Argentina, di lingua latinoamericana: latina, come Roma; d'America che è la "fine del mondo".

[torna all'indice](#)